

### Quasi periferia

Il grigio a strati  
è solo una cortina pallida  
screziata dalla nebbia, che un tempo  
accompagnava più in là  
lo sferragliare dei tram  
fra i tuoni di Cadorna e San Siro.

E i solenni abbracci  
composti dei faggi, dei tigli  
e i taxodium sulle erbe a Palestro  
stanche di smog,  
cullano sotto le fronde  
il frullare discreto dei merli.

Ce n'è ancora tanti là, sulle Alzaie  
o fra il bianco maestoso in rovina  
a San Lorenzo, dove la vita pulsa affettuosa  
quando i giovani splendono sdraiati  
sulle piume dei colombi  
e il ciottolato dei vicoli assonnati.

*Breve galleria di minimalismi* □

### Segmenti urbani

Vetri in frantumi, rivoli  
di lordure e altri cocci, ammonticchiati  
su terre di riporto, ammassano  
gli ostacoli  
sempre troppo vicino.

*Catanai da rutamatt*  
ancora grezzi, scarpe lise, evaporate  
nel caracollare senza scopo  
tentano  
di scavalcare la rovina.

## Elegia Ambrosiana: IV

Scritto da Collettivo K

---

Pallide silhouettes e glorie minime  
restano a incolmabile distanza  
dalla salvezza.

### Il testamento di S. Sepolcro

Petali decomposti,  
schiacciati sulla spina dorsale  
appiattita, temprata di sputi  
e grandine, fango, legno,  
sangue, sale,

polvere.

Lei mi compose,  
amalgama capace di restituire sempre  
un regale passaggio: il calpestio  
ha sorretto ogni mia virtù.

Sul mio ombelico, Cicero fregiò Milano  
*flos Italiae et firmamentum imperii populi romani.*